



BUON ANNO... SI FA PER DIRE...

Con l'anno nuovo nell'Area Canavese e Valle d'Aosta, riaffiorano pesantemente le già ben note pressioni commerciali.

Già dal primo giorno di gennaio subiamo richieste di produzione giornaliera eccessiva e ridondante, sollecitazioni reiterate più volte al giorno, provenienti da più parti e tramite più canali (mail, chat, teams...) con toni spesso mortificanti, per non parlare delle continue riunioni on-line, convocate anche senza preavviso, che riducono il tempo da dedicare al nostro lavoro che prevede delle incombenze anche non strettamente commerciali.

Probabilmente qualcuno ha scordato i contenuti della **Carta dei Valori** di UniCredit, di cui proponiamo un estratto:

"...

- Ci prendiamo cura dei nostri clienti, delle nostre comunità e gli uni degli altri.
- Siamo pronti ad aiutare i nostri colleghi e a sostenere la crescita delle nostre persone.
- Ci comportiamo sempre con rispetto reciproco e diamo valore alle nostre differenze.

..."

Bisogna inoltre considerare il tema contrattuale. Il nostro Contratto Nazionale di Lavoro ha integrato al suo interno il **Protocollo sul benessere nei luoghi di lavoro e sulle politiche commerciali** che era partito proprio da UniCredit e che, tra l'altro, prevede il **divieto** di:

"...

- fornire indicazioni commerciali con eccessiva frequenza e inutili ripetizioni;
- usare strumenti/canali alternativi a DOP per monitorare le vendite;
- diffondere classifiche comparative tra Colleghi/Colleghe in ruoli commerciali;
- chiedere previsionale di consulenza e di vendita a livello di singolo cliente;

..."

Il mancato rispetto di tali principi è lampante e non può portare ad altro che a un netto peggioramento del clima aziendale con conseguenze anche gravi per i colleghi già provati dai carichi di lavoro, appesantiti anche dall'incapacità dell'Azienda di organizzare le sostituzioni degli esodati/esodandi (pur essendo previsti da tempo). Senza dimenticare che queste prassi sono in netto contrasto con i desideri della società attuale dove chi si affaccia sul mercato del lavoro aspira ad un impiego che dia più spazio all'equilibrio vita-lavoro, fondamentale per aumentare il benessere e la motivazione.

Questa deriva deprecabile può portare a vendite sconsiderate e a fenomeni di stress da lavoro correlato,

vediamo purtroppo sempre più spesso i nostri neoassunti scappare! Una chiara sconfitta per la banca.

Chiediamo l'immediata cessazione di condotte non conformi ai preziosi valori che UniCredit assume come propri e fondanti e che mostra orgogliosamente in ogni occasione pubblica, e il ritorno a compartimenti orientati alla responsabilità e sostenibilità nell'interesse della clientela e soprattutto di un clima aziendale migliore.

Aosta, gennaio 2026

RSA di Aosta FIRST CISL - FISAC CGIL